www.romasette.it
Anno XLVI – Numero 20 – Domenica 19 maggio 2019
facebook.com/romasette
twitter.com/romasette
redazione@romasette.it

ROMA Sette

Inserto redazionale di Avvenire

In evidenza

Luce dentro il disagio «"toccando" la realtà»

«Lo sforzo dovrebbe essere quello di capire il senso di questo gesto, che è attirare l'attenzione di tutti su un problema reale». L'intervento del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, spiega il significato del gesto del cardinale Konrad Krajewski, Elemosiniere pontificio, che ha riattivato la corrente elettrica allo stabile occupato di via Santa Croce in Gerusalemme, dove vivono circa 500 persone di 18 nazionalità. Gesto «di misericordia», ha sottolineato Turkson, un altro cardinale. Compiuto da colui che è il "braccio" operativo della misericordia invocata da Papa Francesco. Con viaggi e visite, aiuti alle famiglie, in modo silenzioso. Nel 2018 l'Elemosineria ha distribuito ai poveri 3 milioni e mezzo di euro per pagare bollette, affitti, farmaci. "Armata" soltanto di quello "squilibrio" di cui il Papa ha parlato all'assemblea diocesana. Nella cattedrale di Roma, infatti, a proposito del "grido" della gente, ha invitato a prenderne «lo squilibrio tra le mani». Francesco ha affidato alla diocesi il compito di «esercitare uno sguardo contemplativo sulla vita delle persone» e «sulle culture nuove che si generano nella città». Avvicinandosi «toccando la realtà». Il gesto di Krajewski scuote l'indifferenza e interroga sui mali della città, in primo luogo le istituzioni. **(A. Z.)**

Ac, 150 anni di fedeltà De Donatis: generare vita e vocazioni a Roma

a pagina 2

Pagine a cura della Diocesi di Roma
Coordinamento editoriale: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Piazza San Giovanni in Laterano 6
00184 Roma - tel. 06.69886150

Avvenire - Redazione pagine diocesane
Piazza Carbonari 3 - 20125 Milano
Tel. 02.67801 - fax 02.6780483
www.avvenire.it
e-mail: speciali@avvenire.it

Abbonamento annuale Avvenire domenicale con Roma Sette (a domicilio o coupon edicola) € 62
Per abbonarsi: N. Verde 800 820084 / Direzione vendite sede di Roma dirvendite.rm@avvenire.it
Tel. 06.68823250 Fax 06.68823209 / Pubblicità: tel. 02.6780583 pubblicita@avvenire.it

il fatto. L'ordinazione di 19 sacerdoti in San Pietro. Francesco: «Siate misericordiosi»

«Uomini di preghiera e sacrificio»

DI ANDREA ACALI

Vita di preghiera, venerazione per l'Eucaristia, misericordia senza stancarsi nel perdonare i peccati, visite ai malati spendendosi senza riserve. Con tratti brevi e incisivi Papa Francesco ha disegnato la strada che dovranno seguire i 19 nuovi sacerdoti che ha ordinato nella basilica di San Pietro domenica scorsa, durante la Messa della IV domenica di Pasqua; tra i concelebranti il cardinale vicario Angelo De Donatis, il cardinale Abril y Castelló Santos, arciprete emerito della basilica di Santa Maria Maggiore, i vescovi ausiliari, i rettori dei seminari interessati. Era la domenica del "Buon Pastore", in cui si celebra la Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni. Otto dei novelli sacerdoti appartengono alla Fraternità sacerdotale dei Figli della Croce; uno alla Famiglia dei Discepoli; due hanno studiato al Pontificio Seminario Romano Maggiore e otto al Collegio diocesano Redemptoris Mater. Nella Fraternità dei Figli della Croce si sono formati Michele Reschini, Francesco Maria Sametti, Goran Kuhner, Andrea Vignati, Giovanni Maggioni, Tommaso Fontana, Massimiliano Maria Spezia, Matteo Mussi. Fa parte della Famiglia dei Discepoli John Larry Flores Panaifo. Al Maggiore si sono formati Alessandro Caserio e, per un periodo, Johnny Joseph, destinato alla diocesi di Hinche, ad Haiti. Dal Redemptoris Mater provengono Giuseppe Vattimo, Calogero Amato, Giovanni Cristofaro, Aldo Donelli, Giancarlo Maria Honorati, Claudio Piangiani, Makoto Ota, Simone Montori. Il Santo Padre ha ricordato loro che «esercitando il ministero della Sacra Dottrina sarete partecipi della missione di Cristo, unico Maestro. Questa non è un'associazione culturale, non è un sindacato. Voi sarete partecipi del ministero di Cristo. Dispensate a tutti quella Parola di Dio che voi stessi avete ricevuto con gioia». E per farlo è necessario leggere e meditare «assiduamente la Parola del Signore per credere ciò che avete letto, insegnare ciò che avete appreso nella fede, vivere ciò che avete insegnato. Mai si può fare un'omelia, una predicazione, senza tanta preghiera, con la Bibbia in mano». Quindi prima di tutto «uomini di preghiera, uomini di sacrificio», ha spiegato il Papa che poi ha sollecitato gli ordinandi a essere «attenti nella celebrazione dell'Eucaristia» perché «è il culmine della gratuità del Signore. Per favore, non sporcatela con interessi meschini», ha implorato Francesco. Il Papa ha anche parlato ai nuovi sacerdoti del «modo» di amministrare altri sacramenti: con quello «della Penitenza rimetterete i peccati nel nome di Dio, di Cristo, della Chiesa. E qui, per favore, vi chiedo di non stancarvi di essere misericordiosi. Misericordiosi come il Padre, come Gesù è stato misericordioso con noi, con tutti noi. Con l'olio santo darete sollievo agli infermi. Perdete tempo nel visitare gli ammalati e gli infermi. Celebrando i sacri riti e innalzando nelle varie ore del giorno la preghiera di lode e di supplica – ha aggiunto – vi farete voce del Popolo di Dio e dell'umanità intera». La «gioia sacerdotale», ha concluso il Pontefice, si trova «soltanto su questa strada, cercando di piacere a Dio che ci ha eletti. Infine, partecipando alla missione di Cristo, Capo e Pastore, in comunione filiale con il vostro vescovo, impegnatevi a unire i fedeli in un'unica famiglia. Ecco le vicinanze proprie del sacerdote: vicino a Dio nella preghiera, vicino al vescovo che è il vostro padre, vicino al presbiterio, agli altri sacerdoti, come fratelli, senza "spellarsi" l'un l'altro (nel parlar male gli uni degli altri), e vicini al Popolo di Dio. Abbiate sempre davanti agli occhi l'esempio del Buon Pastore, che non è venuto per essere servito, ma per servire e per cercare e salvare ciò che era perduto».
Il Papa ha fatto riferimento alle ordinazioni anche durante la recita del Regina Coeli, ricordando il tema della Giornata per le vocazioni: "Il coraggio di rischiare per la promessa di Dio". «Seguire Gesù – ha detto – è sempre un rischio ma ci vuole coraggio» e ha invitato due dei sacerdoti appena consacrati a impartire insieme con lui la benedizione ai fedeli presenti in piazza San Pietro.
Ieri pomeriggio, invece, in una gremita basilica di San Giovanni in Laterano, il cardinale De Donatis ha conferito le ordinazioni diaconali a otto seminaristi. Si tratta di Simone Bellato, Diego Del Fa, Mario Mesolella e Francesco Palazzo, studenti del Pontificio Seminario Romano Maggiore; mentre si sta formando al Collegio diocesano Redemptoris Mater Jorge Gomis Coloma. Dei Missionari Oblati di Maria Immacolata fanno parte Etienne Deurnoudji Omdel e Salinda Jude Lakmal Kaluthara Koralalage; mentre viene dalla diocesi di Ugento–Santa Maria di Leuca Andrea D'Oria. Gli ordinandi diaconi hanno partecipato con gli ordinandi sacerdoti alla veglia diocesana di preghiera per le vocazioni presieduta da De Donatis venerdì 10 maggio sempre nella cattedrale.

Un'immagine della celebrazione presieduta dal Papa con le ordinazioni sacerdotali

De Donatis e Francesco lo scorso 9 maggio

8 giugno, veglia di Pentecoste col Papa

Con l'incontro del Papa nella basilica di San Giovanni in Laterano dello scorso 9 maggio si è concluso il cammino diocesano dell'anno pastorale. Il percorso da intraprendere per il futuro prenderà il via l'8 giugno, sempre con il Santo Padre, come scrive il cardinale vicario Angelo De Donatis in una lettera inviata a sacerdoti, diaconi, religiose, religiosi e aggregazioni laicali.
«Celebreremo l'Eucaristia della Veglia di Pentecoste col Papa in piazza San Pietro sabato 8 giugno alle ore 18.30. La celebrazione avverrà in piazza e si prolungherà, al termine della Messa, riaccompagnando processionalmente l'icona della Madonna del Divino Amore a piazza di Porta Capena». Quanti lo vorranno, potranno poi partecipare al pellegrinaggio al Divino Amore.
Scheda di isvcrizione da far pervenire entro il 25 maggio alla Segretria generale del Vicariato, ritiro biglietti dal 3 a 6 giugno (info: *segreteriaeventi@diocesidiroma.it*).
De Donatis annuncia anche un altro appuntamento, per il 24 giugno, alle 19 nella cattedrale: «In occasione della festa della basilica vi invito a ritrovarci – tutti i sacerdoti e alcuni collaboratori pastorali – nella celbrazione dei Vespri per la consegna degli obiettivi essenziali e delle linee pastorali da condividere per il prossimo anno pastorale. Questo ci darà modo di iniziare già ad assimilare meglio la traccia del cammino».

Il portone di ingresso di Spin Time Labs

Stabile occupato, su tutto il senso dell'umanità

Famiglie in gravi difficoltà nell'immobile ex Inpdap dove il cardinale Krajewski ha riattivato la corrente. Corsi, laboratori, preghiera. Le voci di Lojudice e Amicarelli

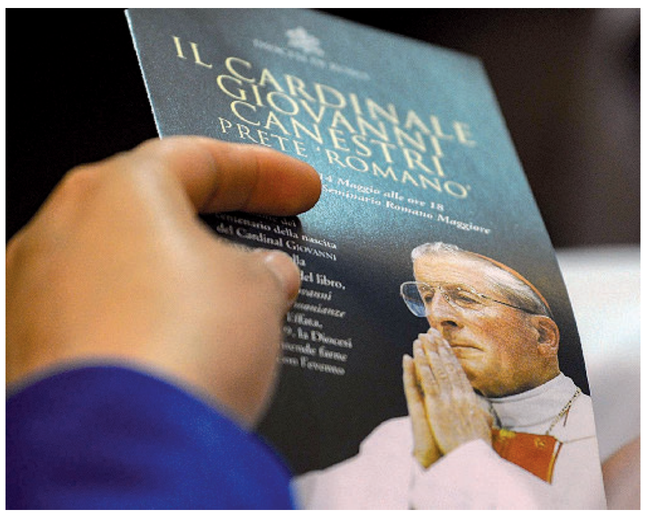
DI ROBERTA PUMPO

Seppur con la preoccupazione per il futuro, la vita ha ripreso a scorrere normalmente in via di Santa Croce Gerusalemme. Alle 8 al portone al civico 59 dello Spin Time Labs c'è un continuo viavai di mamme che accompagnano i figli a scuola. Nell'immobile di 16mila metri quadrati, già sede dell'Inpdap, vivono 180 famiglie, 500 persone circa, tra le quali 98 minori. Gli italiani sono il 30%. Occupano sette piani dello stabile. Il piano terra e i due interrati sono destinati ad attività socio–culturali. La prima cosa che indicano è il tombino nel quale l'11 maggio si è calato l'elemosiniere pontificio Konrad Krajewski per riattivare la corrente elettrica staccata il 6 maggio per morosità. «Ha compiuto un gesto coraggioso dettato dall'umanità – afferma Fabrizio di Action –. Il cardinale viene ogni settimana a portare generi alimentari, giochi e pannolini per i bambini e si è reso conto che la situazione era diventata insostenibile». Nello stabile dall'elettricità dipendono l'erogazione dell'acqua e il funzionamento della pompa per le fognature. Conosce gli occupanti monsignor Paolo Lojudice, recentemente nominato arcivescovo di Siena, che fu accompagnato nel palazzo da monsignor Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna, all'epoca ausiliare per il settore Centro. «Quando si parla di occupazioni si pensa subito a mondi arcani, sconosciuti e pericolosi – osserva il sacerdote, finora vescovo ausiliare per il settore Sud –. Nel palazzo vivono persone che si trovano in grave difficoltà economica, famiglie che non riescono a sbarcare il lunario come migliaia di italiani. È fuori dubbio che la situazione sia illegale, ma non è più ingiusto tenere famiglie per strada o in quelle condizioni?». Aiuta quotidianamente tanti abitanti dello stabile monsignor Gino Amicarelli, parroco di Santa Croce in Gerusalemme: è vero «che non si ruba l'energia elettrica – sottolinea –, ma se non si fosse intervenuti subito le conseguenze sarebbero state gravissime. Persone con problemi di salute utilizzano macchinari che funzionano solo con la corrente elettrica. Una donna ha avuto una grave crisi respiratoria». E aggiunge: «Per rispettare la legge si perde il senso dell'umanità. Nell'immobile vivono bambini piccoli che accogliamo in oratorio, non è umano farli vivere così». Nello stabile abita pure sorella Adriana Domenici che, con l'approvazione della parrocchia, ha avviato corsi di catechismo per battesimi, comunioni, cresime e matrimoni, laboratori di sartoria, di arte e corsi di iconografia. «Stando con loro tutti questi anni mi sono arricchita – dichiara –, hanno una grande forza e fede autentica, ci capita anche di pregare insieme, i cristiani con la Bibbia e i musulmani con il Corano. Staccare la luce a centinaia di persone non è legalità, è violenza. Salvini venga qui: scoprirebbe che le occupazioni non sono tutte uguali. Ci sono persone malate; per gli adolescenti è stato traumatico non avere la possibilità di lavarsi: si vergognavano ad andare a scuola».

Canestri, pastore «dallo stile sobrio ed evangelico»

DI ROBERTA PUMPO

Un pastore dallo stile «sobrio ed evangelico costantemente vicino alla vita della gente, ha tanto amato Roma che lo ha fatto diventare un prete romano». Così cardinale vicario Angelo De Donatis ha ricordato il cardinale Giovanni Canestri, la cui memoria è stata celebrata martedì, in un incontro al Pontificio Seminario Romano Maggiore, in occasione del centenario della sua nascita e della pubblicazione del libro "Il cardinale Giovanni Canestri. Testimonianze di una vita" (Effatà). Curato dai nipoti Matteo e Paolo e da suor Chiara Cervato, delle Apostole del Sacro Cuore di Gesù, segretaria storica del porporato, il volume raccoglie, in 329 pagine, le testimonianze di quanti lo hanno conosciuto e apprezzato. «Come diocesi gli siamo grati per i suoi insegnamenti e la sua testimonianza», ha aggiunto De Donatis il quale, condividendo un ricordo personale risalente a qualche anno fa, ha parlato di una visita nella casa di Canestri in via Cernaia. «Nel corridoio erano esposte tutte le nomine ricevute durante il suo ministero – ha raccontato –. Mi spiegò che non era per vanità ma perché gli ricordavano la storia della sua obbedienza». Il libro si apre con i ricordi del cardinale Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova, e di monsignor Guido Marini, maestro delle celebrazioni liturgiche pontificie e suo segretario a Genova dal 1987 al 1995.
La serata è stata moderata da monsignor Nicola Ciola, ordinario alla Lateranense, che ha tracciato le tappe più importanti della vita di Canestri, morto a Roma nel 2015 a 96 anni. Piemontese, arrivò nella Capitale nel 1937 per frequentare il Seminario Maggiore. Fu ordinato sacerdote nel 1941 e subito mandato come vice parroco a San Giovanni Battista de Rossi, dove rimase fino al 1950. Qui lo conobbe monsignor Giovanni Falbo, all'epoca bambino, oggi parroco di Santa Monica a Ostia, che ha definito Canestri «prete romano fino al midollo, dedito a Dio e al suo popolo». Dopo essere stato parroco a Ottavia e Casalbertone, nel 1959 Papa Giovanni XXIII lo nominò direttore spirituale al Maggiore e nel 1961 vescovo ausiliare per il settore Est. Ha inoltre partecipato ai lavori del Concilio Vaticano II. Questi anni sono stati ripercorsi dal vescovo Paolo Selvadagi, ausiliare per il settore Ovest: «Curava molto l'organizzazione delle prefetture, le relazioni con le parrocchie e le visite pastorali. Era anche un "vero amico" del Seminario Minore perché credeva molto nella formazione educativa e nell'aiuto a fare un buon discernimento».
Monsignor Giuseppe Mani, arcivescovo emerito di Cagliari, è stato per ben 4 volte successore di Canestri prima a Casalbertone, poi al Maggiore, nel settore Est e quindi a Cagliari dove Canestri, nominato da san Giovanni Paolo II, fu arcivescovo per tre anni. «Ha molto amato la Sardegna ed è stato corrisposto – ha detto Mani –. Diceva che era una terra felice dove bastava seminare dieci per raccogliere 90». Al cardinale Domenico Calcagno, presidente emerito dell'Amministrazione del patrimonio della Sede Apostolica, il compito di ricordare gli anni tra il 1987 al 1995 quando, in qualità di vicario episcopale, affiancò Canestri, nominato arcivescovo metropolita di Genova: «È stato un prete romano ma ha amato talmente tanto Genova da decidere di essere sepolto presso l'altare del Santissimo Sacramento nella cattedrale di San Lorenzo dove trascorreva ore a pregare».



L'incontro al Maggiore sul porporato Molti interventi ne hanno rievocato la figura di «prete romano fino al midollo» Esce un volume ricco di testimonianze

La celebrazione presieduta a San Giovanni dal cardinale vicario. «Ac, scuola di comunione e fraternità. Generare vita e vocazioni a Roma» Rosa Calabria: «Donare speranza dalle fragilità»

Azione cattolica, 150 anni di fedeltà

DI MICHELA ALTOVITI

Una storia di fedeltà di «laici credenti che hanno contribuito a disegnare il volto bello della Chiesa di Roma», adattando il cammino all'oggi di ogni tempo. Così il cardinale vicario Angelo De Donatis ha guardato ai 150 anni dalla fondazione dell'Azione cattolica diocesana nel corso della solenne celebrazione che ha presieduto sabato 11 maggio nella basilica di San Giovanni in Laterano, in apertura dei festeggiamenti. «Questa associazione ha saputo sempre essere una vera scuola di comunione e fraternità – ha detto il porporato – ed è importante questa ricorrenza speciale per la diocesi proprio nell'anno in cui abbiamo fatto memoria della nostra storia e ci siamo riconciliati». De Donatis ha ripercorso le tre fasi della vita dell'Ac di Roma: quella preconciliare «dei primi passi e abbondante di grazie, quando fu l'unica espressione di un laicato maturo» che il Concilio Vaticano II mise poi al centro della sua riflessione, «portando l'associazione a rinnovarsi, incarnando una sana e dolce amicizia tra laici e sacerdoti, avendo sempre come riferimento il vescovo di Roma e le sue indicazioni».
Infine, il terzo momento: nel 1969, quale frutto maturo del Concilio, «nasce l'Azione cattolica dei ragazzi, espressione dell'attenzione del mondo degli adulti e dei giovani verso i più piccoli» che ha mostrato «alla città che l'Ac è capace di creare la dimensione imprescindibile dell'essere famiglia». Quindi De Donatis ha chiesto all'Ac per il futuro di «continuare a generare vita e vocazioni in questa nostra città»: se manca questa attitudine, «non si sta più seguendo il Vangelo – ha chiosato –, che non va spiegato ma narrato, costruendo per i bambini e i ragazzi una gustosa amicizia con Gesù, rendendoli protagonisti e conducendoli all'incontro con il Buon Pastore, l'unica strada da seguire». Quindi De Donatis ha espresso a nome della Chiesa di Roma la sua gratitudine all'Ac, sottolineandone la peculiarità e lo stile: «Grazie per non avere mai fatto sentire la porta chiusa per nessuno ma avere invece accolto e coinvolto tutti, perché ognuno ha sete del Vangelo». E ancora, «grazie per avere avuto il coraggio di non far mai tacere la gioia creativa dell'annuncio» realizzato non «con il linguaggio dei fuochi d'artificio ma della quotidianità, nei cammini feriali e senza protagonismo». In particolare, citando le parole di Vittorio Bachelet, storico presidente nazionale dell'Ac – «a noi non interessa fare bella l'Ac ma fare bella la Chiesa» –, De Donatis ha evidenziato come l'associazione abbia contribuito «a fare maturare nell'umile ferialità laici impegnati, veri discepoli di carità e tessitori di solida fraternità». Al termine della Messa, la presidente diocesana dell'Ac Rosa Calabria ha portato il suo saluto al cardinale vicario ringraziandolo per il sostegno e assicurando per il futuro l'impegno dell'associazione nel «donare speranza a partire dalle fragilità, facendoci trovare là dove le persone vivono, creando reti fin dalle parrocchie per fare di Roma una grande comunità accogliente». La celebrazione è stata il primo passo di un cammino che condurrà l'associazione a celebrare, nella primavera del 2020, la XVIII assemblea diocesana. Per l'occasione è stata inaugurata anche una mostra fotografica: 16 pannelli con più di 50 immagini per la maggior parte inedite. Un itinerario storico, dal primo Circolo romano della Società della Gioventù cattolica fino ai giorni nostri.

Il cardinale De Donatis nella Messa per l'Azione cattolica (foto Gennari)

Nell'immagine a lato, la basilica di San Giovanni in Laterano gremita per l'ultimo incontro del ciclo di catechesi dedicato a "Gaudete et exsultate" (foto Gennari)

De Donatis: «La felicità? Guardando alla croce»

Volgere lo sguardo «oltre», superando la propria personale visione, per cogliere «l'orizzonte di senso che Dio riserva ad ognuno». Questo significa vivere l'attitudine del discernimento, come ha spiegato lunedì sera il cardinale vicario Angelo De Donatis nell'ultimo incontro del ciclo di catechesi sull'esortazione apostolica di Papa Francesco "Gaudete et exsultate".
«Discernere è la capacità donata dal Signore – ha detto in una gremita basilica di San Giovanni in Laterano – di fare propria la volontà di Dio mettendo da parte le nostre preferenze legate alle personali inclinazioni per fare spazio al progetto del Padre». Questo processo interiore «appare faticoso perché sembra tarpare le ali ai nostri desideri – ha continuato – e invece fa crescere in noi la libertà interiore», quella che, sola, «conduce a Dio». In particolare in questo momento storico nel quale «tutte le strade appaiono promettenti ma il rischio di illusione è altissimo», è importante esercitare «il dono soprannaturale del discernimento» per comprendere come «non tutto il pane è adatto a saziare il bisogno di infinito che abita il cuore dell'uomo». Ecco quindi l'invito del porporato a «compiere ogni giorno l'esame di coscienza non in chiave moralistica ma spirituale», riconoscendo cioè «come il Signore ha agito nella mia vita e quando invece mi sono chiuso a lui».
Ancora, per De Donatis è fondamentale comprendere come il discernimento «non ha a che fare con la razionalità o il buon senso perché non è né calcolo delle probabilità né studio dei pro e contro» ma, piuttosto, «un'arte che viene da Dio e che va chiesta continuamente», «è un fiuto, un intuito che sa riconoscere la novità che Dio ci dona, gli orizzonti verso cui ci chiede di dirigerci». Due sono le dimensioni da riscoprire e vivere affinché il discernimento divenga esperienza di vita: la misericordia, che conduce alla logica della croce, e la confidenza con la Parola.
«La vista dell'anima offuscata dall'orgoglio e dall'egoismo è incapace di compassione – ha sottolineato De Donatis –: solo l'esperienza della misericordia di Dio ci mette in contatto con lo sguardo d'amore del Padre», solo «il suo perdono, che ci raggiunge al culmine delle nostre debolezze, ci restituisce la dignità di figli liberi». È questo il «segreto per noi cristiani – ha concluso il porporato –: la felicità si trova guardando alla croce che salva», ed è necessario «coltivare quotidianamente il nostro rapporto con la Parola».
Ritrovare «il senso dell'anima» è urgente, oggi, anche per monsignor Marco Frisina, rettore della basilica di santa Cecilia in Trastevere, che ha affiancato il vicario nell'itinerario catechetico tratteggiando a ogni incontro la figura di un santo o di un beato. «Due giganti della fede come santa Teresa d'Avila e san Giovanni della Croce – ha affermato – ci indicano la strada per ritrovare quella dimensione spirituale che dà forma al nostro essere».

Michela Altoviti

in agenda

Famiglie, weekend di spiritualità

Il Centro diocesano per la pastorale familiare propone un weekend di spiritualità per il 15 e 16 giugno a Villa Campitelli, a Frascati. «In questo appuntamento – spiega il direttore, monsignor Andrea Manto – avremo l'occasione di pregare e meditare insieme sulla grazia del matrimonio e della vita della famiglia e di verificare il cammino fatto in questo anno. L'invito è particolarmente rivolto alle coppie e ai sacerdoti che lavorano nella pastorale familiare ma anche a tutte le famiglie che desiderano condividere un momento di spiritualità e amicizia fraterna». Previsto un servizio di animazione per bambini gratuito. Segnalazione della partecipazione entro questa settimana ai recapiti: 06.69886211, *famiglia@vicariatusurbis.org*.

salute

Giornata del sollievo Evento al Gemelli

Domenica 26 maggio si celebrerà la XVIII Giornata nazionale del sollievo, istituita nel 2001 per «promuovere e testimoniare la cultura del sollievo dalla sofferenza fisica e morale in favore di tutti coloro che stanno ultimando il loro percorso vitale, non potendo giovarsi di cure destinate alla guarigione». Tre gli enti promotori della Giornata: la Fondazione Nazionale Gigi Ghirotti onlus, il Ministero della Salute, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome con il sostegno della Cei. Una Giornata dal valore educativo, che coinvolge tutti, anche il grande mondo del volontariato. Tante e variegate le iniziative programmate: incontri pubblici di sensibilizzazione e informazione nelle parrocchie, nelle residenze per anziani, in scuole e ospedali; visite gratuite in ambulatori di terapia del dolore; stand di associazioni di volontariato nelle piazze; passeggiate cittadine in bicicletta; preghiere per le persone malate e per chi se ne prende cura; convegni e corsi di formazione; spettacoli in ospedali; il concorso per alunni e studenti "Un ospedale con più sollievo". L'evento centrale si svolgerà nella hall principale del Policlinico Gemelli a Roma. Apertura alle 9 di domenica 26 maggio con la Messa celebrata dal vescovo Claudio Giuliodori, assistente ecclesiastico generale dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

La parrocchia di San Bonaventura

Novità nei locali parrocchiali Solida l'attenzione alla famiglia. Scuola per genitori e ascolto di separati e divorziati

A San Bonaventura un restyling per i vent'anni

Un restyling per i 20 anni della chiesa consacrata il 15 maggio 1999 per aprirsi ad un futuro nuovo e più dinamico. La parrocchia San Bonaventura da Bagnoregio a Torre Spaccata celebra un traguardo importante e per l'occasione nuovo lustro è stato dato all'aula liturgica, dove è stato affisso un nuovo crocifisso, e sono state rimesse a nuovo le aule del catechismo, ritinteggiate seguendo il tema "Duc in altum", l'invito di Gesù rivolto a Pietro perché con la sua barca prendesse il largo e gettasse ancora le reti. Sulle pareti prevale quindi il tema marino con riferimenti biblici, mentre le porte delle aule sono state dipinte come fossero quelle delle cabine di una nave. I nuovi locali parrocchiali sono stati benedetti mercoledì 15 maggio dal cardinale vicario Angelo De Donatis, il quale ha incontrato i bambini del catechismo, gli iscritti al centro anziani e quelli del gruppo "Batti il 5!" che accoglie ragazzi disabili che hanno la possibilità di integrarsi ed esprimere le proprie capacità attraverso l'orto–terapia e altre attività manuali. Il vicario ha benedetto anche l'appartamento nel quale attualmente vive una famiglia siriana accolta dalla comunità parrocchiale. Ha quindi presieduto la Messa solenne per l'anniversario della chiesa, concelebrata dai sacerdoti che l'hanno guidata in questi 20 anni. «L'incendio che ha distrutto la cattedrale di Notre–Dame di Parigi ci ha fatto maggiormente comprendere che la chiesa rappresenta il volto di una comunità, la sua memoria – spiega il parroco don Stefano Cascio –, è il luogo in cui si celebrano gli avvenimenti più importanti. Per questo ho voluto risistemare tutto, la chiesa deve dare l'immagine della comunità odierna che non si deve chiudere nel proprio passato. La visita del cardinale vicario vuole essere anche un invito ad un futuro nuovo». Negli anni '70 la comunità lottò tanto per avere una chiesa nel quartiere, che da giugno dello scorso anno è stata elevata a sede cardinalizia e il titolo è stato assegnato al cardinale Joseph Coutts, arcivescovo di Karachi (Pakistan). Per fare costantemente memoria di questi 20 anni in chiesa è stato allestito uno spazio, una sorta di piccolo museo, che ricorda la storia della comunità dalle sue origini. Pilastri della parrocchia di via Marco Calidio sono l'Eucarestia e le famiglie. Dal suo arrivo nel 2016 don Stefano ha istituito l'adorazione eucaristica permanente con la chiesa aperta tutti i giorni fino alle 22. Gruppo famiglie, giovani coppie e famiglie "ferite" sono le tre grandi realtà della pastorale familiare. «Abbiamo istituito una scuola per genitori – spiega il parroco – e un centro di accoglienza, di ascolto, di accompagnamento e di preghiera con i coniugi separati o le persone divorziate». Per quel che riguarda le attività, oltre all'oratorio e al laboratorio teatrale, alcuni giovani parrocchiani hanno dato vita a "Torrespaccata five", scuola di calcio a 5. I volontari della Caritas, invece, si prodigano per le famiglie bisognose del quartiere attraverso la distribuzione di pacchi viveri e il centro di ascolto.

Roberta Pumpo

C.U.C. XI COMUNITÀ MONTANA DEL LAZIO, CASTELLI ROMANI E PRENESTINI
Bando di gara - CIG 784402997F
È indetta gara per l'affidamento dei servizi culturali dell'Istituzione Palazzo Rospigliosi i servizi da essa gestiti quali il "Museo del Giocattolo" e la Biblioteca di Zagarolo "Giovanni Coletti". Valore compl.vo € 267.980,00 + IVA. Scadenza offerte: 05.06.2019 ore 12.00. Info su: www.zagarolo.comune.rm.it - www.cmcastelli.it.
IL R.U.P. della C.U.C. - Dott. Rodolfo Salvatori

REGIONE LAZIO
Estratto bando di gara
La Regione Lazio indice una gara comunitaria centralizzata a procedura aperta finalizzata alla fornitura, in ambito territoriale, di dispositivi medici per diabetici Importo compl. ivo: € 104.069.925,65 + IVA. Durata: 48 mesi. Scadenza offerte: ore 12:00 del 01/07/2019. Invio alla GUUE: 24/04/19 Bando integrale: www.regione.lazio.it. RUP: Dott. Stefano Brizi
Il Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti: Salvatore Gueci

ROMA CAPITALE
Bando di gara - CIG 7891112F9C
È indetta procedura aperta telematica per la stipula di un Accordo Quadro relativo al servizio di aspirazione, trasporto e conferimento in discarica delle acque reflue urbane non trattate prodotte negli insediamenti Rom presenti nel territorio di Roma Capitale, per un periodo di 24 mesi. Criterio d'aggiudicazione: minor prezzo. Importo a base d'asta: € 4.350.000,00. Scadenza offerte: ore 12:00 del 14/06/2019. Apertura: ore 12:00 del 18/06/2019. Documentazione disponibile su www.comune.roma.it
Il responsabile del procedimento Dott.ssa Michela Micheli

La tomba di don Tonino Bello

Giovani, pellegrinaggio sulle orme di don Tonino Bello

Anche due campi tra le proposte estive diocesane. Don Antonio Magnotta racconta il lavoro di formazione per gli animatori

DI **ROBERTA PUMPO**

Due campi estivi e un pellegrinaggio. Sono le proposte del Servizio per la pastorale giovanile della diocesi di Roma per l'estate 2019. Esperienze «luminose» che permettono ai ragazzi di «esprimere tutta la loro autenticità», la voglia di sentirsi «a casa nella Chiesa» e che di conseguenza risultano «determinanti per la presenza dei giovani in parrocchia», spiega il direttore don Antonio Magnotta. I campi estivi saranno suddivisi in due turni: dal 4 all'8 luglio partiranno i ragazzi che frequentano le scuole superiori mentre dall'8 al 12 luglio sarà la volta degli studenti di II e III media. Destinazione Valfabbrica, in provincia di Perugia, nel Casale Palombaro, struttura situata al centro del sentiero francescano, tra Assisi e Gubbio, all'interno di un'oasi naturalistica, con ampi prati, spazio per il gioco e due laghetti. Dal 27 luglio al 1° agosto è invece in programma un pellegrinaggio nel Salento sulle orme di don Tonino Bello, che Papa Francesco ha definito «profeta di speranza». Riservato ai giovani dai 17 ai 30 anni e agli animatori degli adolescenti, il viaggio prevede tra l'altro una visita ad Alessano dove il Servo di Dio è nato nel 1935, nella chiesa del Santissimo Salvatore dove ha ricevuto i sacramenti, e sulla sua tomba. Durante il pellegrinaggio ai ragazzi saranno lette le meditazioni del sacerdote pugliese il cui ministero dona ancora alla Chiesa, a oltre 25 anni dalla sua morte, «la freschezza genuina di un messaggio denso di autenticità, radicalità, sollecitudine per i poveri, comunione e fraternità». I pellegrini potranno vivere anche l'esperienza del servizio agli ospiti dell'Hospice Casa Betania, a Tricase, e ammirare le bellezze di Lecce, considerata la capitale del Barocco. I campi e il pellegrinaggio sono stati organizzati al termine di un anno di formazione per gli animatori degli adolescenti. «Negli ultimi quattro anni abbiamo dato priorità alla cura di coloro che trascorrono del tempo con i ragazzi – spiega don Antonio –. Quest'anno, per la prima volta, hanno partecipato ai corsi di formazione 31 prefetture della diocesi per un totale di 600 animatori che svolgono servizio in 120 parrocchie romane. La pastorale non si può più limitare ad organizzare iniziative ed eventi per i ragazzi ma deve preoccuparsi della formazione di chi trascorre con loro del tempo». Tre gli incontri svolti in ogni prefettura durante i quali è stato tracciato l'identikit dell'educatore, si è parlato dell'animazione di un gruppo e del linguaggi da adoperare con gli adolescenti per l'annuncio evangelico. «Per le 11 prefetture che partecipano ai corsi dall'inizio – conclude il direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile – quest'anno sono stati organizzati dei laboratori di programmazione che vorremmo realizzare su tutto il territorio. Gli incontri mirano a sostenere e motivare gli animatori e al tempo stesso attivare un processo di relazione che ci sembra sempre più decisivo nel futuro della pastorale giovanile. Incoraggiamo inoltre l'accompagnamento feriale dei ragazzi per dare loro un senso di comunità».

Per ulteriori informazioni e per le schede di adesione è possibile visitare il sito della pastorale giovanile diocesana *www.pastoralegiovanileroma.it*.

L'ex presidente della Commissione Ue ha aperto alla Gregoriana il corso del Centro Astalli: «Il problema migrazioni ci divide per la nostra incapacità di affrontarlo. Sensibilizzare i giovani»

Educare e integrare: l'Europa secondo Prodi

DI **MICHELA ALTOVITI**

Investire nell'educazione dei più giovani e realizzare politiche «attive» di integrazione. Sono le due strategie da attuare a livello europeo per una gestione efficace e proficua dei flussi migratori secondo Romano Prodi, intervenuto mercoledì sera alla Pontificia Università Gregoriana al primo incontro del corso di formazione "Europa – Futuro Plurale", promosso dal Centro Astalli. Quale presidente del Consiglio dei ministri nel 1996 e nel 2006 e presidente della Commissione europea dal 1999 al 2004, Prodi è stato coinvolto «per riflettere insieme su quello che desideriamo come cittadini d'Europa – ha spiegato padre Camillo Ripamonti, presidente del Centro Astalli – rispetto alla questione dei migranti forzati, senza arroccarci su quelle posizioni nazionali che stanno mettendo in discussione il principio di solidarietà ma con l'obiettivo di pensare e costruire comunità plurali». Partendo da un'analisi della situazione italiana, Prodi ha considerato come «il problema delle migrazioni ci divide in modo stupidamente drammatico per l'incapacità di affrontarlo» e quanto «la crisi economica ha portato al mutamento antropologico dei valori profondi», fondandosi «sulla paura e sul senso di instabilità le cui cause vengono imputate a fattori esterni dai partiti nazionalisti che, quindi, agiscono a livello di politica interna, chiudendo i porti in maniera drastica». Ancora, sottolineando come «da sempre, i cittadini chiedono primariamente protezione al potere e alle istituzioni» e che «è su questo che si fonda il rapporto di fiducia con lo Stato», l'ex premier ha definito, con amara ironia, «una mossa politicamente intelligente, in questo momento storico, fare leva sulla paura dei cittadini permettendo che l'immediatezza di certi slogan come "prima gli italiani" arrivino alla pancia invece che alla testa». A mancare è anche «un certo senso del realismo e della storia: se guardiamo alla grandezza e alla durata dell'Impero Romano – ha detto ancora –, notiamo un punto di forza imprescindibile nell'estensione continua della cittadinanza: è solo se ci apriamo all'altro che possiamo conservare le nostre ricchezze». In particolare, per Prodi «le leggi e i messaggi dell'attuale politica italiana bloccano un processo di integrazione che potrebbe rivelarsi invece proficuo anche sul piano economico». Guardando al continente africano, «che a metà del secolo sarà abitato da oltre 2 miliardi di persone e dal quale si muovono, e si muoveranno, in massima parte i migranti», l'ex premier ha ipotizzato «un piano di investimento Europa–Cina per regolare i flussi migratori», sottolineando come «la più popolosa nazione asiatica ha già interessi molto forti in Africa per un motivo semplice: avendo il 7% delle terre arate del pianeta e il 20% della popolazione mondiale, quando sono aumentati i consumi e le aspettative individuali e collettive, il governo cinese è andato a cercare cibo, energia e materie prime là dove poteva trovarli». Quindi Prodi ha auspicato per l'intera Europa delle «vere politiche di inserimento come quelle attuate in Germania: si fondano sull'insegnamento della lingua locale allo straniero, la formazione professionale per l'apprendimento di un mestiere e processi reali di allocazione». Centrale, perciò, l'elemento formativo da riservare a chi arriva, per favorirne l'inclusione, e a ciascuno, «specialmente ai nostri giovani perché è intervenendo sull'educazione che si abbattono gli indici di disuguaglianza» e «l'unico strumento per diffondere il concetto di integrazione è la scuola pluralistica». Per «non rimanere alla superficie di certi fenomeni, bisogna sensibilizzare le nuove generazioni».

Romano Prodi alla Gregoriana (foto Gennari)

spiritualità

San Marcello, festa per i 500 anni dal miracolo del Crocifisso

Era il maggio del 1519 quando un enorme incendio distrusse quasi completamente quella che è oggi la basilica di San Marcello al Corso, nel pieno centro di Roma. Nel rogò si salvò miracolosamente soltanto un grande Crocifisso ligneo, che da quel momento divenne oggetto di venerazione e per il quale, proprio nei prossimi giorni, si celebrano i 500 anni. Una devozione «molto conosciuta e praticata dai romani – spiega il rettore della basilica, padre Enrico Casini – che viene portata avanti ininterrottamente da secoli, nonostante sia praticata spesso in modo abbastanza individuale». Sono molti, infatti, i fedeli «che ogni giorno vengono qui a pregare silenziosamente davanti al Crocifisso, a chiedere delle grazie». Per commemorare il miracoloso salvataggio del Crocifisso, le celebrazioni inizieranno la sera del 22 maggio, «proprio per ricordare la notte in cui scoppiò l'incendio – racconta padre Casini – e ci sarà una Messa presieduta dal cardinale Dominique Mamberti», attuale prefetto del Supremo Tribunale della Segnatura Apostolica, accompagnata dai canti di una confraternita proveniente dalla Corsica. Il giorno dopo, invece, una seconda solenne celebrazione verrà presieduta alle 19 dal vescovo Gianrico Ruzza, ausiliare di Roma per il settore Centro, e animata dagli studenti dell'Ordine dei Servi di Maria, che curano la chiesa fin dal 1369. La basilica, infatti, nonostante l'incendio di cinquecento anni fa, si è trasformata nel corso dei secoli in un prezioso scrigno di opere d'arte e ancora oggi «attira turisti e fedeli, anche per la sua centralissima posizione», spiega padre Casini. «Molti – sottolinea – si fermano per semplice curiosità, ma tanti per fede e devozione. Durante la giornata via del Corso è un luogo troppo caotico e di passaggio, quindi la gente è distratta e non si avvicina per le celebrazioni, ma molti, una volta entrati, rimangono stupiti non solo per le opere d'arte, ma anche per l'aspetto spirituale». Solitamente in tarda serata la basilica si anima con la presenza di tanti fedeli per gli appuntamenti liturgici. Soprattutto le celebrazioni delle 18 e delle 22, infatti, sono molto frequentate e la chiesa «rimane aperta fino a tardi, anche per l'adorazione eucaristica, per la presenza di gruppi di preghiera e spesso per ospitare concerti di musica sacra». Come quello che precederà la Messa del 22 maggio, con le musiche originali di Mario Pio Amico all'organo e del baritono Dionigi Renda. San Marcello al Corso è un luogo di grande valore architettonico e artistico: la facciata è un capolavoro del '600 ad opera di Carlo Fontana, mentre l'interno è arricchito da cinque cappelle per ogni lato, dal soffitto ligneo e da un imponente affresco della crocifissione nella controfacciata, anch'esso risalente al periodo immediatamente successivo all'incendio.

Salvatore Tropea

San Marcello al Corso

Sabina Caligiani

Le donne, nuova voce nel cuore della Chiesa

Alla presentazione del libro di Sabina Caligiani una riflessione sull'universo femminile Rodriguez: tema non rinviabile

DI **SALVATORE TROPEA**

C'è una pluralità da custodire e salvaguardare all'interno della società e, in particolare, dentro la Chiesa. È la voce delle donne, che nel panorama attuale sempre di più «sono protagoniste nell'affrontare i temi più importanti dell'antropologia cristiana» e rappresentano dunque una sorta di «work in progress per una feconda prospettiva comune». È l'universo femminile il cuore del nuovo libro della giornalista Sabina Caligiani, dal titolo "La voce delle donne. Pluralità e differenza nel cuore della Chiesa" (Ed. Paoline). Il volume, presentato martedì all'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, raccoglie le testimonianze di diciassette donne, religiose e laiche, che dialogano con l'autrice affrontando una grande varietà di discipline e ambiti, dalla teologia alla filosofia, passando per la comunicazione e le neuroscienze. Per Marta Rodriguez, direttrice dell'Istituto di studi superiori sulla donna dell'ateneo, si tratta di un libro che, «nello stimolare il lettore a interessarsi all'universo femminile, dà il via ad un dibattito molto più ampio sulla questione femminile e sul ruolo delle donne nella società». Si arriva quindi, ha proseguito, alla consapevolezza che «il tema femminile nella Chiesa non è più rinviabile e va affrontato con concretezza». Rodriguez infatti, raccontando il pontificato di Giovanni XXIII che per primo aprì uno spiraglio all'attività delle donne nella Chiesa, ha spiegato che il cristianesimo odierno «non può più fare a meno delle donne e di vedere in esse un segno dei tempi». Dare voce alle donne «non in astratto ma concretamente e singolarmente perché ognuna di esse è una ricchezza con le proprie peculiarità» è il pensiero di Andrea Monda, direttore dell'Osservatore Romano, che ha sottolineato l'importanza di «esaltare i talenti delle persone, evitando quindi di parlare di donne come categoria astratta». L'autrice del volume ha parlato del bisogno di «capire la specificità e la ricchezza dell'essere donna, guardando al modello mariano. Osservando Maria – ha spiegato – si intuisce che la donna non è mai stata e mai sarà una mera cornice, né per la Chiesa né per la società». Al dibattito hanno partecipato anche la biblista Laura Paladino, il giornalista Lucio Biagioni e la professoressa emerita di Storia della filosofia contemporanea alla Lateranense Angela Ales Bello. Proprio quest'ultima – che insieme a Laura Paladino è tra le donne intervistate nel libro – ha evidenziato il ruolo delle donne nella gestione dei rapporti interpersonali, delle crisi e nella capacità di risoluzione dei conflitti. Da qui un apporto fondamentale per una vera e propria teologia femminile, che rimetta al centro della vita della Chiesa la figura della donna.

COMANDO GENERALE DELLA GUARDIA DI FINANZA
Direzione Telematica - Viale XXI Aprile n. 51 – 00162 Roma
AVVISO RELATIVO A INFORMAZIONI COMPLEMENTARI, INFOPRMAZIONI SU PROCEDURE INCOMPLETE O RETTIFICHE

Il giorno 16.4.2019, alle ore 10:00, era prevista presso il Comando Generale della Guardia di Finanza, Viale XXI Aprile, 51, Roma, una gara in ambito U.E. mediante il ricorso alla procedura "aperta", utilizzando il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi degli artt. 60 e 95 del D.Lgs. n. 50/2016, per l'Acquisizione di n. 3 sistemi di monitoraggio della rete cellulare, comprensivi di corso di formazione, cofinanziato dall'UE nell'ambito del Fondo Sicurezza Interna 2014-2020 - Progetto 60.5.1 - Nuove Frontiere per la Sicurezza Interna" e opzione per l'acquisto di ulteriori 8 apparati. (CIG: 782874980B). A seguito di specifica richiesta pervenuta da un operatore economico, si comunica che il termine per la presentazione delle offerte concernenti la gara in oggetto, di cui al punto IV.2.2) del Bando di gara pubblicato sulla GUUE n. 2019/S 052-118867 del 14.3.2019, inizialmente previsto per il giorno 12.4.2019 alle ore 09.00, è prorogato al 23.4.2019 alle ore 09.00. Si comunica, altresì, che la data per la seduta pubblica per l'esame della documentazione amministrativa, inizialmente prevista per il giorno 16.4.2019 alle ore 10.00, è prorogata al 2.5.2019 alle ore 10.00. Quanto sopra è stato pubblicato con apposito avviso sul sito www.gdf.gov.it/bandi-digara. Per notizie più dettagliate e complete, si rinvia all'apposito avviso pubblicato nella G.U.R.I. - V Serie Speciale "Contratti Pubblici"– n.50 del 29.04.2019, nonché a quello inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 11.04.2019. Sul sito internet del Corpo "www.gdf.gov.it" potrà essere visionato ed acquisita copia del citato avviso.

IL DIRETTORE (Col. t.ISSMI Cesare Forte)

Per avvisi
FINANZIARI
LEGALI SENTENZE
Avvenire

cultura

Nel cinquecentenario della nascita di Leonardo Da Vinci, anche la galleria commerciale CinecittàDue dedica al maestro e alle sue opere più importanti una mostra immersiva, con ricostruzioni in 3D e tecnologie innovative. La mostra prevede la fedele riproduzione di 18 opere dislocate in due postazioni. Fino al 26 maggio.

Leonardo in mostra al centro commerciale

Pazienti oncologiche sfilano Una passerella di solidarietà

Di età e città diverse, saranno 70 le donne che venerdì 24 maggio sfileranno sulla passerella adibita per l'occasione nel chiostro del suggestivo complesso monumentale di Santo Spirito in Sassia. Le modelle per una sera sono tutte pazienti oncologiche che, operate di un cancro al seno, hanno vinto o ancora combattono la malattia sottoponendosi a trattamenti chirurgici, chemio e radioterapia.
È l'obiettivo di "Pink parade", l'evento organizzato dall'Asl Roma 1 in collaborazione con la onlus "Progettiamo Il Presente", nata nel 2015 dalla vitalità di alcune pazienti curate proprio nel Centro di senologia dell'ospedale Santo Spirito.
Tutto il ricavato sarà destinato all'acquisto di caschi refrigeranti, dispositivi utilizzati dalle donne sottoposte a chemioterapia ed efficaci rispetto alla riduzione della caduta dei capelli, laddove nel percorso di cura anche l'aspetto estetico è un fattore importante come rinforzo psicologico.
È proprio «far sentire protagoniste e belle queste donne» la missione dello stilista Gianfranco Venturi che ha realizzato gli abiti e i kaftani dalle stampe etniche che verranno portati in passerella. «Da più di dieci anni – racconta – mi impegno in queste iniziative di solidarietà; la prima volta, nel 2007, fui coinvolto nella realizzazione di un calendario da parte di una ragazza, ancora malata e in cura». Tre anni dopo la prima sfilata. **(Mic. Alt.)**
Articolo integrale su Romasette.it

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

LUNEDÌ 20. Dal pomeriggio partecipa all'Assemblea Generale della Conferenza episcopale italiana (fino a giovedì).

MARTEDÌ 21. Sono sospese le udienze dei sacerdoti.

MERCOLEDÌ 22. Alle ore 12.30 al Pontificio Seminario Romano Minore preside la celebrazione dell'Eucarestia insieme ai sacerdoti che festeggiano il 25° anniversario di ordinazione sacerdotale. – Alle ore 19.30 all'Almo Collegio Capranica partecipa all'incontro dei vescovi degli alunni in formazione e dei vescovi ex–alunni.

VENERDÌ 24. Alle ore 20.30 nella parrocchia dei Santi XII Apostoli celebra la Messa per il Rinnovamento nello Spirito in occasione della Giornata del Ringraziamento.

SABATO 25. Alle ore 18 celebra la Messa nella parrocchia Santa Maria Maddalena de' Pazzi in occasione della festa patronale.

DOMENICA 26. Alle ore 10.30 visita e celebra la Messa nella parrocchia dei Santi Martiri Canadesi. – Alle ore 18 celebra la Messa nella parrocchia Sant'Ignazio di Antiochia in occasione della festa patronale.

IL NOTIZIARIO

email: redazione@romasette.it

Feste patronali nelle parrocchie - Lectio alla Traspontina - Pellegrinaggio sulle orme del beato Angelo Paoli
Incontro Ucid all'Istituto Sturzo con Bazoli, De Rita e Zamagni - Presentazioni di libri - Donazioni di sangue

celebrazioni

FESTEGGIAMENTI IN ONORE DI SAN FRANCESCO DI PAOLA A S. ANDREA DELLE FRATTE. Nella basilica di Sant'Andrea delle Fratte (omonima via al civico 1) si concludono oggi i festeggiamenti in onore di san Francesco di Paola. Alle 19 la celebrazione eucaristica sarà presieduta dal cardinale Ennio Antonelli, titolare della basilica. Alle 20 la processione per le vie delle quartiere. Esposta alla venerazione la reliquia dello «Zucchetto di San Francesco», custodita nel convento dei Minimi nel rione Monti.

FESTA DI SANTA RITA DA CASCIA A SAN BENEDETTO IN PISCINULA. Fino al 22 maggio a San Benedetto in Piscinula (piazza in Piscinula, 40), alle 18.30, Messa e novena di Santa Rita. Martedì 21 alle 18 la benedizione delle rose, alle 18.30 la Messa nelle intenzioni dei defunti della Pia Unione e venerazione della reliquia. Il 22 maggio Messe ogni ora dalle 7 alle 12. Alle 12 la supplica a Santa Rita, alle 18 la Corona.

TSCHERRIG, ROSINI, RONDONI E SPARAGNA A SANTA MARIA DELLE GRAZIE AL TRIONFALE. In occasione dei festeggiamenti alla parrocchia santuario di Santa Maria delle Grazie al Trionfale, sabato 25 il nunzio apostolico in Italia, l'arcivescovo Emil Paul Tscherrig, presiederà la Messa delle 19. Mercoledì 22 alle 19 con la presentazione del libro «Il mondo capovolto del bambino» di Giampaolo Nicolais. Giovedì 23 alle 18.15 canto dell'Akathistos e Messa, a seguire l'incontro con Davide Rondoni «Lo strano bacio del poeta al mondo». Venerdì 24, dopo il Rosario e la Messa, intorno alle 19, l'incontro con don Fabio Rosini che presenta il suo libro: «L'arte di ricominciare». Domenica 26 la chiusura alle 19 con Ambrogio Sparagna e i solisti dell'Orchestra italiana.

PELLEGRINAGGIO COMUNITÀ ALBANESE A GENAZZANO. Si terrà domenica 26 maggio alle 11 il pellegrinaggio della comunità albanese al santuario della Madonna del Buon Consiglio di Genazzano, organizzato con l'Ufficio Migrantes nazionale, del Vicariato e con la Conferenza episcopale albanese. Il presidente, monsignor George Frendo, presiede la celebrazione e la supplica alla Madonna.

FESTA CON IL CARDINALE DE DONATIS A SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA. Per la festa della comunità, il cardinale vicario celebrerà la Messa alle 18 domenica 26 nella parrocchia di Sant'Ignazio di Antiochia (via Squillace, 3). Alle 19 il concerto del coro parrocchiale. I festeggiamenti proseguiranno fino al 2 giugno.

FESTA A SAN FEDELE DA SIGMARINGA CON RICCIARDI. Domenica 26, alle 10.30, nella festa patronale della parrocchia San Fedele da Sigmaringa (via Mesula 4), il vescovo Paolo Ricciardi presiederà la Messa con la cresima di sette adulti. Giovedì 23 Via Lucis nel parco dell'Acqua Virgo.

incontri

A SAN FRANCESCO A RIPA UN ITINERARIO VERSO PENTECOSTE. Si intitola «Una porta aperta nel cielo. Per ascoltare il grido della città» l'itinerario di ascolto e preghiera con l'Apocalisse verso la Pentecoste offerto dalla parrocchia di San Francesco a Ripa (piazza di San Francesco d'Assisi). Appuntamento domani alle 19 con fra Massimo Fusarelli.

ALLA GREGORIANA SI PARLA DI IMMIGRAZIONE NEL CORSO DEL CENTRO ASTALLI. La sfiducia e la frustrazione per la situazione politica ma anche l'allarme per l'immigrazione: sono i temi che il Centro Astalli ha posto al centro dell'incontro in programma mercoledì 22 alle 17.30 su «L'immigrazione in un'Italia frammentata» alla Pontificia Università Gregoriana (piazza della Pilotta). Interverranno Chiara Ferrari (Ipsos) e il sociologo Mauro Magatti (Cattolica).

I GIOVANI UCID INCONTRANO ZAMAGNI, BAZOLI E DE RITA. Giovedì 23 maggio alle 17 all'Istituto Luigi Sturzo, (Via delle Coppelle 35), il Movimento nazionale Giovani Ucid (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) terrà un incontro su Angelo Ferro, imprenditore, filantropo, docente padovano figura storica dell'associazione e creatore della Fondazione Opera Immacolata Concezione onlus. All'evento, primo appuntamento di un ciclo di incontri rivolto ai giovani per «Conoscere l'Ucid», interverranno, fra gli altri, Stefano Zamagni, Giovanni Bazoli e Giuseppe De Rita, legati a Ferro da una antica amicizia.

LECTIO DIVINA A SANTA MARIA IN TRASPONTINA. Ultimo incontro a Santa Maria in Traspontina (via della Conciliazione 14/c) per la Lectio Divina organizzata da padre Bruno Secondin. Proprio il teologo carmelitano, docente alla Pontificia università Gregoriana, guiderà l'incontro delle 18.30 di venerdì 24 dal titolo «Non sia turbato il vostro cuore (Giovanni 14,15–31)».

PELLEGRINAGGIO SULLE ORME ROMANE DI ANGELO PAOLI. Sabato 25 il prossimo appuntamento per il pellegrinaggio sulle orme romane del beato Angelo Paoli. Appuntamento alle ore 9 davanti alla parrocchia di San Martino ai Monti (viale del Monte Oppio, 28). Durata del pellegrinaggio a piedi tre ore circa.

FESTA DELLA FAMIGLIA AL CAMPO PIO XI. Domenica 26 maggio, al Campo Pio XI, in via Santa Maria Mediatrice, 22, l'Associazione sportiva dipendenti vaticani promuove la Festa della famiglia. Dalle 16 sono previsti animazione, giochi e tornei per bambini; alle 17.30 l'amichevole della rappresentativa femminile di calcio a 11 Scv contro AS Roma, che ha appena concluso il campionato di serie A al quarto posto; alle 19 la Supercoppa vaticana. Seguiranno premiazione e rinfresco.

cultura

PRESENTAZIONE LIBRI/1: «SALVARE L'EUROPA» DI ENZO ROMEO. Alla basilica di Sant'Andrea delle Fratte (via Sant'Andrea delle Fratte, 1) sarà presentato martedì 21 alle 19 il libro di Enzo Romeo (Editrice Ave) «Salvare l'Europa. Il segreto delle dodici stelle». Intervengono Matteo Truffelli, presidente dell'Azione Cattolica Italiana; Ernesto Preziosi, storico del Movimento cattolico. Modera Mimmo Sacco. Sarà presente l'autore.

PRESENTAZIONE LIBRI/2: «EDUCARE ALLA RESPONSABILITÀ». Sarà presentato martedì 21 maggio, alle 17.45 presso l'Angelicum, Pontificia università S. Tommaso d'Aquino a Roma, il libro «Educare alla responsabilità», edito Angelicum University Press e nato da un'idea della Fondazione beato Federico Ozanam – San Vincenzo de' Paoli. Gli autori coinvolti sono stati coordinati dai docenti universitari Cosimo Costa, Marco Ivaldo e padre Giuseppe Marco Salvati.

PRESENTAZIONE LIBRI/3: «GERUSALEMME» DI BRUNO FORTE. Mercoledì 22 maggio alle ore 20 nella parrocchia di San Tommaso Moro (via dei Marrucini) monsignor Bruno Forte, arcivescovo metropolita di Chieti–Vasto, presenterà il suo libro «Gerusalemme, città della pace, crocevia di conflitti». Interverranno Oren David, ambasciatore d'Israele presso la Santa Sede, e il giornalista Gian Guido Vecchi, vaticanista del Corriere della Sera, che moderera l'incontro. «Sarà un'occasione – auspica il parroco don Andrea Celli – per confrontarsi su un argomento di attualità, e favorire il dialogo interreligioso».

PRESENTAZIONE LIBRI/4: «I SOLDI DELLA CHIESA» DI MIMMO MUOLO. La Chiesa è ricca o povera? Che differenza c'è tra Stato Vaticano e Santa Sede? Da dove arrivano le risorse e come vengono impiegate? A queste e altre domande cerca di rispondere Mimmo Muolo per sgombrare il campo da luoghi comuni ed equivoci che spesso circolano quando si parla de «I soldi della Chiesa». Il libro di Mimmo Muolo (Paoline) sarà presentato venerdì 24 alle 18.30 in sala Pia dell'Università Lumsa (via delle Fosse di Castello, 7). Interverranno il vescovo Stefano Russo, segretario generale della Cei; Carlo Cardia, ordinario di Diritto Ecclesiastico a Roma Tre e Danilo Paolini, capo della redazione romana di Avvenire.

solidarietà

DONAZIONI DI SANGUE/1: UNIVERSITÀ EUROPEA. Domani, lunedì 20, dalle 8 alle 12, all'Università europea di Roma si terrà una raccolta di sangue organizzata dall'Ufficio di formazione integrale, in collaborazione con l'Avis Ema–Roma. Per donare il sangue si può prenotare in una delle quattro fasce orarie disponibili comprese tra le 8 e le 12.

DONAZIONE DI SANGUE/2: PARROCCHIE CON AD SPEM E AVIS. Domenica 26 è possibile donare il sangue con AdSpem nelle parrocchie Nostra Signora di Chezstochowa (Largo Augusto Corelli, 9) e Santa Chiara (Piazza Giochi Delfici). L'Avis è invece impegnata, sempre domenica 26, nelle parrocchie S. Maria Regina dei Martiri in via Ostiense (Via Carlo Casini, 282) e Sant'Anna (via di Torre di Morena, 61).

L'economia sostenibile

a cura di *Alessandra Smerilli*

L'economia nuova passa da Assisi

Lo scorso 11 maggio è stata pubblicata una lettera di Papa Francesco che invita dal 26 al 28 marzo 2020 giovani economisti ed imprenditori da tutto il mondo. Per «un evento che ci aiuti a stare insieme e conoscerci, e ci conduca a fare un "patto" per cambiare l'attuale economia e dare un'anima all'economia di domani. Sì, occorre "ri–animare" l'economia! E quale città è più idonea per questo di Assisi, che da secoli è simbolo e messaggio di un umanesimo della fraternità?». Papa Francesco invoca un'economia capace di «garantire il rispetto dell'ambiente, l'accoglienza della vita, la cura della famiglia, l'equità sociale, la dignità dei lavoratori, i diritti delle generazioni future». Un'economia nuova, di cui vediamo i barlumi, ma che non c'è. Per questo il Papa vuole incontrare i giovani, dottorandi in economia e imprenditori, e vuole favorire lo sviluppo di questa nuova economia insieme a loro. Papa Francesco avrebbe potuto radunare i più grandi economisti della terra (e probabilmente saranno presenti all'evento), ma si affida ai giovani. Sono loro, «l'adesso di Dio», che possono cambiare il corso della storia. Sono loro ad avere la grinta necessaria per pensare e agire in modo nuovo, sono loro, leggiamo nella lettera, «profezia di un'economia attenta alla persona e all'ambiente». Il titolo dell'iniziativa è "The economy of Francesco". Per Francesco intendiamo in primis san Francesco, il santo di Assisi che ha inaugurato una tradizione economica di sviluppo umano integrale, attenzione all'ambiente e cura della povertà nella dimensione della fraternità. La città di Assisi nei poveri vedeva solo lo scarto della società, Francesco vi vide "madonna povertà", qualcosa di così bello che lo portò a sceglierla come ideale della sua vita e di quella dei tanti che lo seguirono e lo seguono. I lebbrosi erano i più poveri tra i poveri, dai quali la città doveva immunizzarsi: Francesco inizia la sua rivoluzione, incentrata sulla fraternità, baciando un lebbroso, lasciandosi contaminare dalle sue piaghe. La riflessione francescana non si fermò alla teoria: i Monti di pietà si presentano come un'istituzione che sintetizza la riflessione economica francescana e le conferisce una forma concreta. Essi infatti rappresentano il naturale confluire dell'etica economica basata sulla produttività e sull'uso sociale della ricchezza. Monte di pietà è un nome composto: "monte" significa (nel linguaggio finanziario dell'epoca della fondazione) cumulo di prestiti, mentre "pietà" rimanda ad una delle immagini della passione di Cristo. I poveri sono visti come vera immagine del Cristo sofferente. Quando in una città c'è un indigente, dicevano i francescani, è l'intera città che sia ammala: occorre curare la miseria e l'indigenza! Con "economia di Francesco" intendiamo anche Papa Francesco, che dice no ad un'economia dell'esclusione e dell'inequità, ad un'economia che uccide, per dire sì ad un'economia che fa vivere. Un'economia nella prospettiva dell'ecologia integrale della *Laudato si'*, dove sostenibilità economica, ambientale e relazionale devono essere perseguite insieme.

Torna il Festival dello sviluppo sostenibile

Arrivato quest'anno alla sua terza edizione, torna il Festival dello sviluppo sostenibile, promosso dall'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile, in programma dal 21 maggio al 6 giugno.
Saranno 17 giorni, tanti quanti sono gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, centinaia di appuntamenti su tutto il territorio nazionale tra convegni, seminari, workshop, mostre, spettacoli, eventi sportivi, consultabili al sito *festivalsvilupposostenibile.it*.
Apertura martedì all'Auditorium Parco della Musica, a Roma, con la partecipazione del premier Conte.

libri

«Babij Jar», il carbone ardente di Kuznecov sull'orrore della Shoah

Anatolij Kuznecov

Nascere e crescere a Kiev nei pressi del fossato di Babij Jar dove, durante la seconda guerra mondiale, i nazisti, insieme ai collaborazionisti ucraini, uccisero circa centomila persone, fra ebrei, rom, comunisti, dissidenti e prigionieri dell'Armata Rossa, significa aver vissuto alle porte dell'Inferno: questa è stata la vita di Anatolij Kuznecov, bambino al tempo delle grandi carestie causate dallo stalinismo – talmente gravi da provocare persino episodi di cannibalismo –, adolescente durante gli eccidi, in seguito studente di letteratura a Mosca. Sin dall'inizio egli si rese conto di star assistendo a eventi inauditi e cominciò a prendere appunti su un quaderno, come potrebbe fare un ragazzo. I ricordi e gli studi, ma soprattutto gli incubi e i fantasmi, lo spinsero a scrivere un libro che uscì per la prima volta nel 1966 sulla rivista "Junost'": brutalmente censurato dalla polizia sovietica, venne ristampato tre anni dopo nella sua versione integrale a Londra dove lo scrittore era riuscito a scappare. Questo testo, uno dei riferimenti più importanti della letteratura legata alla Shoah, è stato pubblicato in lingua italiana da Adelphi: *Babij Jar* (pp.454, traduzione di Emanuele Guercetti, 22 euro) con un sottotitolo emblematico: romanzo–documento. Leggerlo è come raccogliere un carbone ardente. La ferocia umana passa senza soluzione di continuità da un sistema totalitario all'altro sotto gli occhi del giovane protagonista che assiste sconvolto al massacro di migliaia di persone prima fucilate e poi buttate giù nel baratro, spesso bruciate vive, uomini, donne e bambini. Grovigli di cadaveri ricoperti di sabbia e riesumati nel tentativo di nascondere le tracce dello sterminio. Eppure qualcuno incredibilmente riuscì a sopravvivere: fra le tante atroci testimonianze spicca il racconto di Dina Mironovna, madre di due bambini e attrice del Teatro delle Marionette di Kiev, la quale un attimo prima che il fuoco della mitragliatrice la colpisse, si gettò insieme agli altri nel burrone facendo finta di essere morta anche per evitare le raffiche delle SS impegnate a girare in mezzo ai cadaveri per rubare anelli e collane. Kuznecov colloca queste schegge allucinanti – ce ne sono diverse difficili persino da riferire – all'interno della drammatica vicenda ucraina, stretta nella morsa del potere nazista e sovietico, ma non si stacca dalla rievocazione più domestica e tuttavia ugualmente significativa: in questa chiave forse le pagine più avvicenti sono le ultime, quando la casa natale dello scrittore si trova al centro dello scontro bellico, proprio nel momento in cui le truppe russe sferrano l'attacco finale che porterà alla liberazione di Kiev. Alcuni sottufficiali artiglieri tedeschi offrono cibo agli abitanti, madre e figlio si mettono a loro disposizione. In quelle poche righe si percepisce lo scarto sottile fra il male e il bene e quanto sia facile transitare da una dimensione all'altra. Nella folla di personaggi secondari restano negli occhi le persone più umili: il nonno dell'autore, il vecchio professore di matematica che muore di fame, il bambino sopravvissuto al massacro e poi ucciso all'improvviso, l'anziana che regala al protagonista un mucchio di banconote scadute ormai inservibili. Erano state nascoste e accumulate in vista di un futuro migliore, ma hanno fatto presto a diventare carta straccia, come la cenere delle povere vittime.

Eraldo Affinati